

CONSIGLI FLOVER

GIARDINAGGIO

I rampicanti: impiego e cure



*Tutto quello
che avete sempre voluto sapere
e non avete mai
osato chiedere.*



Le piante rampicanti hanno la naturale attitudine a crescere sviluppando la vegetazione in verticale, e lo fanno arrampicandosi sui più diversi supporti (muri, tronchi e rami di alberi, grigliati e strutture di legno o metallo) e con differenti sistemi di crescita e di adesione al supporto.

Si rivelano elementi molto utili per arredare e migliorare la vivibilità degli spazi verdi.

Come scegliere la specie

Per scegliere bene il rampicante da utilizzare occorre tener conto dell'esposizione (sole, mezz'ombra), delle

temperature invernali e della presenza di venti dominanti che spesso mettono in difficoltà i rampicanti meno robusti, disidratandoli rapidamente. Inoltre, si dovranno valutare le proprie esigenze e le caratteristiche dello spazio in cui la pianta deve crescere.

• Per **coprire pareti o rivestire recinzioni** si utilizza in genere una specie sempreverde (edera, rincospermo...), che offre il vantaggio di una decorazione permanente anche nei mesi invernali.

• Per **supporti non troppo robusti** meglio scegliere specie dalla chioma leggera (passiflora o gelsomino), evitando rampicanti vigorosi

e dalla chioma pesante (bignonia, caprifoglio, glicine).

• Per chi ha **difficoltà a garantire potature regolari** il consiglio è quello di evitare la vite americana e canadese, molto rapide a salire in altezza; meglio specie di minor vigore, come la clematide.

• Per ottenere un **pregiato aspetto estetico** ci si orienterà sui classici rampicanti da fiore (clematide, gelsomino e ipomea), senza trascurare quelli con un fogliame splendido, sempreverde (edera, rincospermo...) o deciduo, con bei colori autunnali (viti rampicanti).

• Per una decorazione di **veloce sviluppo** ci sono



Le rose rampicanti sono in genere specie rustiche, ma se abitate in zone con inverni molto freddi, per precauzione proteggete la base della pianta con paglia, corteccia o sostanza organica.

i rampicanti annuali, da riseminare ogni anno per vestire in poche settimane grigliati e supporti vari (cobia, fagiolo da fiore, gloriosa, nasturzio, pisello odoroso, quisqualis...).



Fagiolo da fiore. Sono diverse le specie annuali rampicanti con cui creare particolari effetti decorativi all'interno del giardino.

- Per **zone ombreggiate** si possono impiegare edera, ortensia rampicante (*Hydrangea petiolaris*), *Ficus repens* (nei climi miti), *Akebia quinata* (rampicante orientale, sempreverde, dalla graziosa fioritura).

Come scegliere il supporto

- I rampicanti **autoportanti**, come l'edera e le viti rampicanti, hanno radici aeree per attaccarsi al supporto; si arrampicano quindi su grigliati e muri senza alcun aiuto (tenete presente però che le radici aeree danneggiano l'intonaco).



Il glicine è un rampicante vigoroso che per offrire una generosa fioritura richiede posizioni in pieno sole.

Regole di potatura

La lunga durata di molte specie rampicanti (il campione di longevità è il glicine, di cui esistono in Italia esemplari plurisecolari) è garantita da potature regolari, soprattutto nelle fasi giovanili.

Tutti i rampicanti, e soprattutto le clematidi, gradiscono una **potatura post impianto**, per stimolare una crescita più rigogliosa nel primo anno, e successivi **periodici interventi di pulizia** della chioma, liberandola dai tralci affastellati o seccati. Sull'**edera** si interviene solo quando necessario, mentre sul **gelsomino invernale** (*Jasminum nudiflorum*) dai piccoli fiori gialli ogni anno si eliminano i rami vecchi e legnosi, altrimenti tende a formare un inutile intrico di tralci scarsamente fioriferi. Il **glicine** richiede un paio di interventi all'anno per conservare la forma e migliorare la fioritura; anche le **viti rampicanti** si potano a fine inverno e a metà estate se necessario. La potatura delle **clematidi** varia a seconda della tipologia: quelle a fioritura precoce richiedono tagli leggeri a fine inverno; le varietà che fioriscono in estate si accorciano energicamente nel tardo autunno. La **bignonia** si pota severamente a fine inverno: in breve produrrà getti che, in estate, offriranno un'instancabile fioritura in pieno sole.

- Lì dove servono, le **strutture di supporto** devono essere sempre idonee al vigore (il glicine, per esempio, arriva a piegare persino il metallo avvolgendosi strettamente con i rami legnosi) e alle caratteristiche della specie coltivata. Su queste strutture alcuni rampicanti saliranno avvolgendo i loro tralci (in senso orario nel caprifoglio e antiorario nel glicine) oppure i piccioli delle foglie (clematidi) o, ancora, i viticci sensibili (pisello odoroso).
- Vi sono poi specie che non hanno efficaci meccanismi naturali per arrampicarsi (per esempio le rose) e vanno accompagnate sui supporti fissando le ramificazioni con appositi **legacci**. Quest'ultimi vanno disposti a intervalli regolari per indirizzare i tralci, evitando così uno sviluppo troppo affastellato e intricato. Ricordate che grigliati e reti di sostegno sono più funzionali se **leggermente distanziati** dal muro.

Consigli per la messa a dimora

Le specie erbacee o sempreverdi si piantano a primavera; i rampicanti a foglia caduca possono essere piantati a inizio primavera o nel tardo autunno.

- Se si posiziona la pianta rampicante alla base di un muro, ricordate che lì il suolo è generalmente povero e secco, per cui prima della messa a dimora occorre **migliorare il terreno** con una generosa quantità di concime organico.
- **La buca d'impianto** dovrà avere un diametro doppio rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale; le clematidi desiderano un impianto un po' più profondo del normale.
- Alla base dell'esemplare va collocato un **tutore**, inclinato verso il muro o il grigliato, sul quale

guidare inizialmente i tralci; in seguito, con lo sviluppo della chioma e il suo ancoraggio ai sostegni, il tutore potrà essere rimosso.

- Nei primi anni non bisogna trascurare un **regolare regime di concimazione**; poi sarà sufficiente un apporto di concime organico a fine inverno.
- **La piantagione in vaso** è possibile tenendo presente che la maggior parte delle specie rampicanti richiede contenitori profondi e capienti; in vaso, lo sviluppo di specie vigorose come il glicine e le viti rimane molto più debole e contenuto.



Il falso gelsomino, un'autentica bellezza

Il rincospermum, detto anche "falso gelsomino", è una specie molto diffusa e apprezzata perché resiste al freddo e all'inquinamento urbano, è longeva, poco soggetta a parassiti. Nei libri e manuali è spesso catalogata come *Trachelospermum* o *Rynchospermum jasminoides* e non ha parentele botaniche con il gelsomino autentico, *Jasminum officinale* e altre specie, a cui comunque assomiglia nell'aspetto. Di origine cinese, il rincospermum ha un bel fogliame lucido sempreverde e fiorisce abbondantemente in aprile-maggio.